



«Tanti laureati ma le imprese non innovano»

CESARE BUQUICCHIO

cbuquicchio@unita.it

La chiama "depressione post-lauream" Paola Binetti. È una delle più grosse contraddizioni dell'Umbria: una altissima percentuale di laureati e specializzati e una grossa difficoltà ad impegnare queste risorse nel mondo del lavoro. E così in tanti lasciano la regione per trovare lavoro. Oppure subentra quella frustrazione nel non poter mettere in pratica quello per cui si è tanto studiato. «Finora - aggiunge Binetti - forse è vero che ci si è solo affidati alla burocrazia, al posto pubblico. Ma anche perché finora non si è investito sui giovani e sulle loro idee».

Secondo Fiammetta Modena «la risposta all'occupazione giovanile è: formazione professionale. Un provvedimento recente del governo vuole rivoluzionare questo settore e farne un collegamento saldo con il mondo del lavoro. Su

Alleanze

Marini: con noi Sel, Idv Psi e Federazione Sinistra

«Domani verrà ufficializzato il sostegno compatto di Pd, Psi, Sinistra e Libertà con vendola, Italia dei Valori e Federazione della sinistra intorno al mio nome e al progetto che incarna» ha spiegato il candidato Pd alla Regione Umbria Catuscia Marini durante il forum de l'Unità.

FIAMMETTA MODENA (PDL)

«E Lorenzetti?»

«Se la presidente uscente Lorenzetti ha ben lavorato in questi anni di presidenza, allora perché la coalizione, e il Pd l'ha estromessa dai giochi?»

questo come Regione Umbria noi punteremo in modo deciso. Le nostre università devono diventare partner dell'azione amministrativa. Poi, per i lavoratori in crisi, bisogna puntare sui contratti di solidarietà».

«Il tasso di disoccupazione in Umbria era in costante discesa negli ultimi anni - rivendica Catuscia Marini -, ma dall'inizio del 2009 il trend della regione sta seguendo quello nazionale e i senza lavoro aumentano. Oltre a questo ci sono ben 50mila precari in Umbria su una popolazione di 900mila abitanti, ci sono tante partite iva, tanti co.co.co, tanti interinali per cui il governo non fa nulla in quanto a "flex-security" e a tutela del reddito. In tanti paesi europei è questa la risposta alla crisi anche perché quello che si è fatto finora con la cassa integrazione in deroga finanziata dal fondo sociale europeo non è eterno. L'Italia ha bisogno di un patto sociale tra governo e regioni per far fronte alla crisi che ancora deve manifestarsi appieno».

IMPRESE SOLIDE

«C'è da noi, è vero, un alto tasso di scolarizzazione - continua la candidata Pd - ci sono anche tanti studenti di altre regioni e paesi europei che rimangono qui dopo la laurea, ma le imprese fanno fatica ad assorbire questa occupazione di qualità. Bisogna essere più "aggressivi" con

le imprese per far assorbire questi lavoratori anche in sede di trattative e di finanziamenti pubblici. Bisogna puntare sull'innovazione».

Per Maria Antonietta Farina Coscioni, candidata della lista Bonino-Pannella, la questione giovani e lavoro ha una risposta precisa: «Il reddito minimo garantito già sperimentato in altre regioni».

Ma un tema strettamente connesso a quello del lavoro, e all'occupazione femminile, è anche quello delle politiche per la famiglia. «La regione Umbria ha approvato una buona legge sulla famiglia appro-

Farina-Coscioni

«Reddito minimo garantito per giovani e precari»

Paola Binetti

«In Umbria si soffre di depressione 'post-lauream'»

vata insieme all'Udc e non con Rifondazione - interviene Paola Binetti -. Ed è questo uno dei motivi per cui ho scelto di rappresentare l'Udc in questa regione. Il tema della famiglia deve essere coniugato con quello dell'occupazione femminile. Penso al turismo e ai tanti altri settori che possono dare lavoro alle donne». ♦